

GIUSEPPE CAMODECA

I CONSOLI DEGLI ANNI DI NERONE NELLE *TABULAE HERCULANENSES*

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 193 (2015) 272–282

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

I CONSOLI DEGLI ANNI DI NERONE NELLE *TABULAE HERCULANENSES*

È ben noto il rilievo che la riedizione* delle *Tabulae Herculanenses* ha per la ricostruzione dei fasti consolari del periodo giulio-claudio; al tema ho già dedicato numerosi, sparsi contributi su singoli anni¹. Mentre le datazioni consolari riguardanti il regno di Claudio sono state tutte già pubblicate², mi propongo ora di completare il lavoro per quelle del tempo di Nerone (a. 55–68)³; lo scopo non è dunque quello di rifare i fasti consolari di questo imperatore⁴, ma di fornire le indicazioni corrette sulle datazioni consolari di quegli anni, come risultano dalla mia riedizione in via di completamento delle *Tabulae Herculanenses*. In esse per gli anni di Nerone sono attestate più di una trentina di datazioni consolari, la maggior parte delle quali nell'*editio prior* di G. Pugliese Carratelli e di V. Arangio-Ruiz⁵ o sono mal riportate (nel nome dei consoli oppure nell'indicazione del giorno e/o del mese) o sono addirittura rimaste inedite (12 casi). Pertanto si discuterà la ricostruzione di un anno consolare solo se almeno una sua coppia consolare sia attestata negli archivi ercolanesi. Ad ogni modo i dati risultanti dalla riedizione in corso hanno consentito di correggere o completare diversi anni consolari del tempo di Nerone.

In questo periodo di 14 anni sono noti con certezza, escludendo l'imperatore e i suoi cinque consolati, 65 consoli (vd. elenco alfabetico in appendice)⁶ su un totale calcolabile in base alla presumibile struttura

* Questo contributo, che fa parte dei risultati del PRIN 2011, è dedicato alla memoria di Alberto Dell'Agli e di Tullio Spagnuolo Vigorita, miei amici e sodali negli indimenticabili anni passati nel nostro vecchio Istituto a discutere di questioni di storia e di diritto romano (e non solo).

¹ Spec. G. Camodeca, Novità sui fasti consolari dalle tavolette cerate della Campania, in *Epigrafia. Atti Conv. Intern. Epigr. Latina in memoria di A. Degrassi*, Roma 1988, Roma 1991, 45–73; id., Nuovi dati dalla riedizione delle *tabulae ceratae* della Campania, in *Atti XI Congr. Intern. Epigr. Greca e Latina*, Roma sett. 1997, 1, Roma 1999, 521 ss.; id., in *Cron. Erc.* 23, 1993, 109 ss. (sugli anni 66–67); id., I consoli del 43 e gli Antistii Veteres d'età claudia nella riedizione delle *Tabulae Herculanenses*, *ZPE* 140, 2002, 227–236 (sull'anno 43), cfr. *AE* 2009, 224, oltre che nell'edizione di singole *tabulae* con datazioni consolari, per cui vd. *infra*. Si noti che nel testo delle *Tab. Herc.*, qui riportato, il *corsivo* indica una lettera di lettura dubbia; il segno ì sta per *I longa*.

² E sono confluite nel volume della mia allieva A. Tortoriello, *I Fasti consolari degli anni di Claudio*, Mem. Acc. Lincei, Roma 2004, dove sono utilizzate nella mia lettura tutte le datazioni consolari di quel periodo restituite dagli archivi di *tabulae ceratae* della Campania, sia dalle *TPSulp.* che dalle *Tab. Herc.*

³ Invero, stando a Suet. *Claud.* 46, 3, Claudio alla sua morte (13 ottobre 54) non avrebbe ancora designato l'ultima coppia di suffetti; tuttavia non vi sono datazioni consolari del 54 nelle *Tab. Herc.*; per l'anno consolare 54 vd. ora Tortoriello, *I Fasti* cit. (a nt. 2), 426 s.

⁴ Sui fasti consolari neroniani, oltre la classica, ma ormai obsoleta, opera di A. Degrassi, *I fasti consolari dell'Impero romano*, Roma 1952, 15 ss., si vd. P. A. Gallivan, Some Comments on the Fasti for the Reign of Nero, *CQ* n. s. 24, 1974, 290–311, anch'esso invecchiato, ma che resta l'ultimo lavoro complessivo; poco utili, perché sotto questo riguardo ripetitivi e di seconda mano, i contributi volti più ad aspetti di storia sociale e politica di J. R. Ginsburg, Nero's Consular Policy, *AJAH* 6, 1981, 51–68; Y. Perrin, 'Magis alii homines ...' Remarques sur les consuls néroniens, in *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire des Gracques à Neron*, Actes table ronde intern. Clermont-Ferrand 1991, Naples–Rome 1996, 265–273, come anche la più recente, succinta esposizione di tutti i fasti consolari giulio-claudi di E. Tobalina Oraá, *El cursus honorum senatorial durante la época julio-claudia*, Pamplona 2007, in part. 437–439, per quelli di Nerone.

⁵ Pubblicata nella *Parola del Passato* fra il 1946 e il 1961; non torno qui sui motivi, già altrove da me discussi, per i quali questa *editio prior* delle *Tab. Herc.* risulta sorprendentemente molto carente e inaffidabile, oltre che incompleta.

⁶ Compreso l'unico (probabile) *cos. II C.* Luccius Telesinus nel 68. Ai consoli in questo studio citati *ad annum* bisogna naturalmente aggiungere quei suffetti senza dubbio del tempo di Nerone, sebbene di anno incerto: L. Iunius Q. Vibius Crispus e A. Ducenius Geminus (sui quali vd. *infra* ad a. 61); invece probabili ma non sicuri (e quindi esclusi dal calcolo) restano Caesennius (Caesonius?) Maximus (forse fra 60 e 64), P. Cluvius Rufus (prima del 65) e Rubrius Gallus (forse fra 60 e 65), sui quali da ult. Tortoriello, *I Fasti* cit. (a nt. 2), 606 s., 609. Inoltre diversi consoli da Gallivan, Some Comments cit. (a nt. 4), 311, considerati suffetti probabili o possibili del periodo neroniano, sono ora da assegnare con certezza o con molta plausibilità a Claudio: M. Hordeonius Flaccus fu console, come ora sappiamo grazie ad una TH, nel 47 (G. Camodeca, in *Puteoli* 11, 1987, 13 ss.; cfr. anche Tortoriello, *I Fasti* cit. (a nt. 2), 510 ss.); la coppia Q. Futius P. Calvisius è probabilmente da datare al 49 o 50 (da ult. Tortoriello cit., 481 s.; 505 s.); per non parlare dei fantomatici consoli C. Fufius, Cn. Minicius, che sono solo frutto di un'erronea lettura per C. Fufius Geminus, *cos. ord.* 29 (*AE* 2010, 1053 = A. K. Bowman – R. S. O. Tomlin – K. A. Worp, *JRS* 99, 2009, 156 ss.); infine M. Aponius Saturninus non fu console fra 63 e 66, ma negli ultimissimi anni di Claudio (forse nel

degli anni consolari finora incompleti di ca. 75/78 (compresa la coppia dell'ultimo *nundinium* (nov./dic.) del 54), con una media quindi del 5,4/5,6 all'anno: ciò rappresenta una netta diminuzione dei suffetti rispetto a Claudio (6,5 per anno)⁷. Fanno naturalmente eccezione i primi due anni, 55 e 56, entrambi con 8 consoli, gli anni cd. di ricompensa per gli uomini più fidati del nuovo imperatore; vi spicca il semestre (mag.-ott. del 55) concesso al suffetto L. Annaeus Seneca con tre diversi colleghi, segno evidente della sua grande influenza politica.

Nei fasti neroniani inoltre non compaiono, come nel periodo di Tiberio, consoli *iterum*, salvo probabilmente, ma in un momento eccezionale del 68, C. Luccius Telesinus (vd. *infra*). Infine una regola generale è la durata semestrale dei consolati ordinari, ricordata dallo stesso Svetonio, *Claud.* 15, 6 (*consulatum* (scil. *ordinarium*) *in senos plerumque menses dedit*), e pienamente confermata dalla documentazione epigrafica disponibile; sono note con certezza solo due eccezioni nel 65 e nel 67, quando uno degli ordinari uscì di carica anzi tempo: nel 65 M. Vestinus Atticus, fatto uccidere perché accusato per la congiura pisoniana; nel 67 Fonteius Capito, forse per poter subito sostituire come *legatus* in Germania inferior il sospetto e destituito Sulpicius Scribonius Rufus⁸. Sotto questo riguardo non andrebbe considerato l'ultimo anno, il 68, con i convulsi disperati tentativi dell'imperatore di riprendere il controllo della situazione nel paio di mesi precedenti la sua morte (9 giugno).

Anno 55

TH 1 (mia rilettura in EDR141452)

tab. III, p. 6, *index, atramento*, linn. 3–5

Idibus Fe[br(uaris)]

Nerone Claudio Caesar Aug(usto)

L. Antistio Vetere [cos.]

(13 feb. 55)

Nella *editio prior*⁹ non vi era alcuna traccia del giorno e del mese: 13 febbraio, il che comunque non porta novità; già sapevamo infatti che l'imperatore rimase in carica per i primi due mesi dell'anno (Suet. *Nero* 14).

L'intero anno consolare del 55, come anche quello del 56, sono già stati ricostruiti da chi scrive in un lavoro¹⁰ del 1986, di cui qui riporto le conclusioni proposte, che non mi pare siano state nel frattempo modificate da nuovi dati:

	Nero Claudius Caesar Aug.	L. Antistius Vetus
(<i>k. Mart.</i>)	N. Cestius	L. Antistius Vetus
(<i>k. Mai.</i>)	P. Cornelius Dolabella	L. Annaeus Seneca
(<i>k. Iul.</i>)	M. Trebellius Maximus	L. Annaeus Seneca
(<i>k. Sept.</i>)	T. (o P.) Palfurius	L. Annaeus Seneca
(<i>k. Nov.</i>)	Cn. Cornelius Lentulus Gaetulicus	T. Curtilius Mancianus

Anno 56

	Q. Volusius Saturninus	P. Cornelius Scipio
(<i>k. Iul.</i>)	L. Iunius Gallio Annaeanus	T. Cutius Ciltus ¹¹

53/54), sempre che non sia stato in carica nell'ultimo *nundinium* del 54 con la prima coppia designata sotto Nerone (vd. ora Tortoriello, *I Fasti* cit. (a nt. 2), 464 ss., con bibl.).

⁷ Per questo dato vd. Tortoriello, *I Fasti* cit. (a nt. 2), 428.

⁸ Così W. Eck, *Die Statthalter der germanischen Provinzen vom 1.–3. Jahrhundert*, Bonn 1985, 130.

⁹ G. Pugliese Carratelli, *PdP* 1, 1946, 380: in generale assai scorretta la sua lettura delle prime 3 linee di questo *index*.

¹⁰ G. Camodeca, I consoli del 55–56 e un nuovo collega di Seneca nel consolato: P. Cornelius Dolabella, *ZPE* 63, 1986, 201–215; Camodeca, *Novità sui fasti consolari* cit. (a nt. 1), 54 s.; cfr. 73 s. (con le datazioni consolari del 55–56 nelle *TPSulp.*).

¹¹ Per la rilettura autoptica della data consolare (27 agosto) di CIL IV 3340, tab. 45 = AE 2010, 272, vd. G. Camodeca, Nuceria, P. Alfenus Varus e l'origo dei Vitellii. Rilettura del luogo di redazione della tabula giocondiana CIL IV 3340, 45, in *Le tribù romane. Atti XVI Rencontre sur l'épigraphie*, Bari, 8–10 ott. 2009, Bari 2010, 385 s.; su Cutius Ciltus ora nuovi dati con patronimico e tribù (*T. f. Clu.*), da cui si può desumere una sua origine umbra (o forse etrusca), emergono da un'iscrizione urbana e da due *fistulae* edite da M. Giovagnoli – D. Nonnis, CIL VI: un aggiornamento al supplemento senatorio di Géza Alföldy, *Testi editi e inediti, in Epigrafia e Ordine Senatorio, 30 anni dopo*, Roma 2014, 219 ss.

(k. Sept.) P. Sulpicius Scribonius Rufus
(k. Nov.) L. Duuius Avitus

P. Sulpicius Scribonius Proculus
P. Clodius Thrasea Paetus

Anno 57

TH 91 (mia riedizione inedita)

tab. III, p. 5, *script. ext., graphio*, linn. 12–14
Act(um) Her[cul]a[ni pr. k. Novembres]
Nerone [Claudio Cesare Aug. II]
[L.] Caesio Ma[rtiale] cos.

(31 ott. 57)

Giorno e mese si possono integrare, a mio avviso con certezza, tramite l'evidente connessione di questo documento (stessi protagonisti e medesimi *signatores*) con altra *testatio*, redatta appunto il 31 ottobre, ma con l'indicazione dell'anno consolare perduta (TH 69).

Nulla di nuovo per quanto riguarda la struttura, già ben nota, dell'anno consolare 57: l'imperatore fu in carica tutto l'anno (*pace* Suet. *Nero* 14), dapprima con L. Calpurnius Piso, poi dal 1° luglio con il suffetto L. Caesius Martialis.

Anno 58

TH ined. (mia lettura)¹²

tab. II, p. 3, *script. int., graphio*, linn. 1–3
Act(um) Herculani VIII id(us) Iun(ias)
M. Valerio [Corvi]no
C. Fonteio A[gr]ippa cos.

(6 giu. 58)

L'anno consolare è già integralmente noto: questa *Tab. Herc.* conferma che l'ordinario M. Valerius Messalla Corvinus e il suffetto C. Fonteius Agrippa, che aveva sostituito Nerone dal 1° maggio, furono in carica fino a giugno (CIL IV 3340, tab. 146, cfr. p. 454); il 1° luglio subentrò la coppia composta da A. Paconius Sabinus e A. Petronius Lurco, attestata in carica il 14 agosto (CIL IV 3340, tab. 142; cfr. tab. 150 (s. d.)) e poi dal 12 ottobre al 15 dicembre (Fasti Arvali fr. 27, ed. Scheid).

Anno 59

TH 45 (mia riedizione)¹³

tab. II, p. 4 (*script. ext., atramento*), linn. 1–2
C. Vipstan[o] Aproniano C. Fonteio Capitone co[s.]
XI k. Maias

(21 apr. 59)

TH 70+71 = AE 1993, 462a (mia riedizione)¹⁴

tab. I, p. 1, *script. ext., atramento*, linn. 9–11
III idus Maia[s]
C. Fonteio Capitone
C. Vipstano Aproni[ano] cos.]

(12 mag. 59)

Nessuna novità per quest'anno consolare, già interamente ricostruito in particolare in base ai documenti dell'archivio di Cecilio Giocondo: i due ordinari C. Vipstanus Apronianus e C. Fonteius Capito (si noti l'inversione dei loro nomi in TH 70+71), erano in carica ancora il 23 giugno (CIL IV 3340, tab. 147; Fasti Arv. fr. 27–28: 3 gen.–23 giu. ed. Scheid) e furono sostituiti il 1° luglio dai suffetti, T. Sextius Africanus e M. Ostorius Scapula, che coprirono il secondo semestre dell'anno, essendo attestati il 10 luglio e il 15 dicembre (CIL IV 3340, tab. 143: 10 lug.; Fasti Arv. 28, lin. 33 ss., ed. Scheid, 11 sett.–15 dic.).

¹² Di pross. pubbl.

¹³ G. Camodeca, *Cron. Erc.* 32, 2002, 272 ss., con foto e apografo.

¹⁴ G. Camodeca, *Ostraka* 2, 1993, 201 s., con foto e apografo.

Anno 60

TH 5+99 = AE 2006, 306 (mia riedizione)¹⁵tab. II, p. 4, *pars laeva, scriptura exterior, atramento*, linn. 1–2

C. Velleio Paterculo M. Manilio Vopisco c[os.]

VIII k(alendas) Aug(ustas)

(24 lug. 60)

TH 4 (mia riedizione)¹⁶tab. II, p. 4, *pars laeva, scriptura exterior, atramento*, linn. 1–2

C. Velleio Paterculo M. Manilio Vopisco cos.

III non(as) Sept(embres)

(2 sett. 60)

Agli ordinari l'imperatore Nerone, console per la quarta volta, e Cossus Cornelius Lentulus, che furono in carica nel primo semestre dell'anno (ancora l'8 mag., CIL IV 3340, tab. 144), subentrarono i suffetti C. Velleius Paterculus e M. Manilius Vopiscus, attestati già il 15 luglio (AE 1929, 161 = 2002, 397a con nomi invertiti), oltre il 24 luglio e il 2 settembre¹⁷; non sappiamo se anche in quest'anno, come nei tre precedenti (a. 57–59), non vi siano state altre coppie di suffetti negli ultimi due o tre mesi, ma vd. anno 61.

Anno 61

TH (ed. G. Camodeca, *Cron. Erc.* 36, 2006, 209 ss. = AE 2006, 307)tab. II, p. 4, *pars laeva, script. ext., atramento*, linn. 1–3

[L. V]elleio [Patercu]lo

[Cn.] Pedanio [Salina]tore cos.

V[II]I k(alendas) Augustas

(25 lug. 61)

Questa coppia di suffetti, attestata da due diplomi militari del 2 lug. (RMD IV 202 = AE 1998, 1056 del 2 lug., altra copia di CIL XVI 4 = ILS 1987) con la titolatura completa dell'imperatore Nerone (*trib. pot. VII, imp. VII, cos. IV*), va posta certamente nel 61¹⁸. L. Velleius Paterculus, fratello del suffetto del 60, e Cn. Pedanius Salinator subentrarono molto probabilmente il 1° luglio agli ordinari P. Petronius Turpilianus e L. Iunius Caesennius Paetus, che però sono documentati come consoli solo fino a marzo (*TPSulp.* 90–93, cfr. 107)¹⁹; tuttavia, come già detto, durante il regno di Nerone gli ordinari, tutti consoli per la prima volta, ricoprivano di regola l'intero semestre. Non sappiamo però per quanti mesi la coppia di suffetti composta da Paterculus e Salinator sia rimasta in carica; è possibile che già nel 61, come poi nel 62 e forse già nel 60, si sia modificato il criterio seguito nella struttura degli anni consolari 57–59. Del resto nell'ultimo *nundinium* del 61 potrebbe probabilmente cadere il consolato suffetto di L. Iunius Q. Vibius Crispus²⁰, di *Vercellae, procos. Africae* nel 70–71 ca., *cos. II* 74, *cos. III* 83; questi alla fine del 60 era già influente ma non ancora console (come si desume da Tac. *Ann.* XIV 28, 2), e il 62 è anno consolare completo (vd. *infra*). Ugualmente nel 61, o forse nel 60 (escluso, come detto, il 62), potrebbe trovar posto anche il consolato di A. Ducenius Geminus²¹.

¹⁵ G. Camodeca, *Cron. Erc.* 36, 2006, 207 s., con foto.

¹⁶ G. Camodeca, in *Gli Antichi Ercolanesi*, Napoli 2000, 72 s. con foto.

¹⁷ L'anno è certamente il 60 per l'apparizione di una cometa, vd. Gallivan, *Some Comments cit.* (a nt. 4), 302.

¹⁸ Gallivan, *Some Comments cit.* (a nt. 4), 302; e non nel 60, come dapprima erroneamente creduto.

¹⁹ G. Camodeca, *Tabulae Pompeianae Sulpiciorum (TPSulp.)*. Edizione critica dell'archivio puteolano dei Sulpicii, I, Roma 1999, 249.

²⁰ Su di lui e sulla sua carriera G. Alföldy, *Städte, Eliten und Gesellschaft in der Gallia Cisalpina*, Stuttgart 1999, 326 s., 'cos. suff. wohl 61', seguendo Syme, *RP* 7, p. 513, 525; cfr. anche B. E. Thomasson, *Fasti Africani*, Stockholm 1996, 42.

²¹ Vd. W. Eck, *Miscellanea Prosopographica*, *ZPE* 42, 1981, 227 ss.; id., s.v., in *NPauly* 3, 1996, 830 ('cos. suff. im J. 61 oder 62'); Tortoriello, *I Fasti cit.* (a nt. 2), 546 s.

Anno 62

- TH 65 (mia rilettura)²²
 tab. I, p. 1 (*atramento, tertia script.*), linn. 1–2
 XIII k(alendas) Febr(uarias)
 [P.] Mario [L.] Afinio Gallo cos. (20 gen. 62)
- TH 46+64 (mia rilettura)²³
 tab. I–II, *marginis, index, atramento*, linn. 3–4
 V non(as) Mart(ias)
 P. Mario L. Afinio [Gallo] cos. (3 mar. 62)
- TH 89 = AE 2006, 305 (mia riedizione)²⁴
 tab. II, p. 3, *script. int., graphio*, linn. 8–9
 [X]/k. April(es)
 [P. Mario L. Af]inio Ga[llo] cos. (22 mar. 62)
- tab. III, p. 5, *script. ext., graphio*, linn. 16–17
 XI k. A[pril(es)]
 P. Mario L. A[finio] Gallo [cos.] (22 mar. 62)
- TH 3 (mia rilettura)
 tab. I, p. 1 (*atramento, index*), linn. 3–5
 pr(idie) idus Iulias
 Q. Manlio Tarquitio Saturnino
 P. Petronio Nigro cos. (14 lug. 62)
- TH 47 (mia rilettura)
 tab. I, p. 1 (*atramento, index*), linn. 2–4
 pr(idie) idus Iulias
 [Q.] Manlio Tarquitio Saturnino
 [P.] Petronio Nigro cos. (14 lug. 62)
- TH 40 (mia rilettura)²⁵
 tab. II, p. 4, *pars laeva (atramento, tertia script.)*, linn. 1–3
 T. Cl[od]io Eprio Marcello
 C. Iunio Marullo cos.
 pr(idie) non(as) Decembr(es) (4 dic. 62)
- TH 73 (mia rilettura)²⁶
 tab. I, pag. 1, *atramento, script. exterior*, linn. 7–9
 pr(idie) non(as) Dec(embres)
 T. Clodio Eprio Marcello
 [C. I]unio Marullo cos. (4 dic. 62)

²² G. Camodeca, *Ostraka* 2, 1993, 203, riedita insieme alla connessa e contemporanea TH 74 = AE 1993, 462b, dove però la data consolare non è conservata.

²³ Di pross. pubbl.

²⁴ G. Camodeca, *Cron. Erc.* 36, 2006, 189 ss., con foto e apografi.

²⁵ G. Camodeca, *Oebalus* 7, 2012, 123 ss., con foto e apografo.

²⁶ Di pross. pubbl.

tab. II, p. 3, *graphio, script. interior*, linn. 7–9

[pr(idie) non(as) Dec(embres)]

T. Clodio E[prio Marcello]

C. I[unio Marullo cos.]

(4 dic. 62)

Per l'anno 62 le ricostruzioni finora correnti sono manchevoli o erranee²⁷; i dati oggi disponibili consentono a mio parere di ritenere completa la struttura dell'anno consolare. Infatti gli ordinari P. Marius e L. Afinius Gallus, sebbene attestati fino al 22 marzo, rimasero probabilmente in carica, come di regola nel periodo neroniano, per tutto il primo semestre²⁸. Ad essi subentrarono il 1° luglio (o 1° maggio?) i suffetti Q. Manlius Tarquinius Saturninus, P. Petronius Niger²⁹, che sono documentati in funzione il 9 luglio (Mon. Ephesenum) e 14 luglio dalle TH 3 e 47. Il 1° settembre (o comunque il 1° ottobre) furono sostituiti dalla coppia di suffetti T. Clodius Eprius Marcellus e C. (non Q.) Iunius Marullus, testimoniati per il 27 ottobre (CIL X 1549) e per il 4 dicembre dalle TH 40 e 73. Che il secondo semestre sia stato diviso fra le due coppie consolari con cambio al 1° settembre ha un preciso confronto nel 66, anno a mio parere completo (vd. *infra*); invero un possibile, sebbene insolito, cambio al 1° ottobre potrebbe trovare un esempio negli stessi mesi estivi del 63 o 64 con i suffetti C. Licinius Mucianus, Q. Fabius Barbarus Antonius Macer, attestati in carica il 9 luglio e il 20 settembre (vd.).

Infine il *praenomen* del console Iunius Marullus, omissa da Tacito, quando lo menziona come *consul designatus* (Ann. 14, 48), non credo possa esservi dubbio che sia stato *C(aius)*, e non *Q(uintus)*³⁰, come finora creduto sulla base di CIL X 1549 (Puteoli), iscrizione nota da tradizione manoscritta tardocinquecentesca di un solo autore, F. Giordano³¹; difatti ben due TH, la 40 e la 73, gli danno senza alcun dubbio di lettura il *praenomen* *C(aius)*.

Ian. / (Iun.?) P. Marius

L. Afinius Gallus

Iul. / (Aug.?) Q. Manlius Tarquinius Saturninus

P. Petronius Niger

(Sept.?) / Dec. T. Clodius Eprius Marcellus

C. Iunius Marullus

Anno 63

TH 61 (mia riedizione)³²

tab. I, p. 1, *scriptura exterior, atramento*, linn. 9–10

VIII idus Maïas

C. Memmius Regulo L. Verginius Rufo cos.

(8 mag. 63)

I due consoli ordinari C. Memmius Regulus e L. Verginius Rufus restarono in carica tutto il primo semestre. Non sono note invece coppie di suffetti; potrebbero appartenere a questo anno, oppure al 64, C. Licinius Mucianus e Q. Fabius Barbarus Antonius Macer, attestati in carica fra luglio e settembre, vd. *infra*.

²⁷ In particolare quelle di Degraffi, *I Fasti* cit. (a nt. 2) e Gallivan, *Some Comments* cit. (a nt. 4).

²⁸ W. Eck, *Miscellanea* cit. (a nt. 21), 228, ha invece supposto che gli ordinari siano usciti di carica alle calende di maggio. Essi invero sono attestati anche a luglio (il 23 lug. da AE 1929, 96 = FIRA III 2, una *tabula professionis* da Alexandria ad Aeg.; e il 18 lug. da CIL VI 16521, un'urna urbana cfr. F. Sinn, *Stadtrömische Marmorurnen*, Mainz am Rhein 1987, 136 nr. 174), ma in entrambi i casi sono menzionati al posto dei suffetti già in carica.

²⁹ Il suo *praenomen* in TH 3 è da leggere *P(ublius)*, non *T(itus)*, come invece nell'*ed. pr.*; ciò è ora confermato senza dubbio dal *praescriptum* del cd. Mon. Ephesenum (AE 1989, 681 = 2008, 1353).

³⁰ Stranamente in TH 40 G. Pugliese Carratelli, *PdP* 8, 1953, 458, leggeva *Q. Iunio Marullo* evidentemente suggestionato da CIL X 1549, ma il *praenomen* *C.* del console è di lettura certissima, come si può vedere dalla foto che ho pubblicato in *Oebalus* 7, 2012, 125. Del resto il *praenomen* *C.* è ora confermato dalla mia riedizione di TH 73.

³¹ Inoltre nella datazione di questa iscrizione sacra Marullus compare senza il collega; per quanto ciò accada con certezza in altre epigrafi della Campania di I secolo (*AJA* 1892, 376 Puteoli (a. 32); CIL X 4847 (a. 32) e 4881 (a. 35) Venafrum), è però possibile in questo caso che sia stata semplicemente omissa l'ultima linea del testo con il nome del secondo console.

³² G. Camodeca, *Tabulae Herculanaenses: riedizione delle emptiones di schiavi* (TH 59–62), in *Quaestiones iuris. Festschrift J. G. Wolf*, Berlin 2000, 66 ss.

Anno 64

TH (mia edizione)³³tab. I, p. 2, *graphio, scriptura interior*, linn. 1–2

M. Crasso Frugì C. Laecanio Basso cos.

pr(idie) idus Iunias

(12 giu. 64)

I consoli ordinari M. Licinius Crassus Frugi (PIR² L 191) e C. Laecanius Bassus (PIR² L 31) furono in carica, come di regola, per tutta la prima metà dell'anno³⁴. Non sono note coppie di suffetti; appartengono a questo anno, oppure al 63, C. Licinius Mucianus e Q. Fabius Barbarus Antonius Macer, attestati in carica fra luglio e settembre, vd. *infra*.

Anno 63 o 64

TH 2 (mia rilettura)

tab. I, p. 1, *atramento, tertia scriptura*, linn. 2–4

VII idus Iulias

C. Licinio Muciano

Q. Fabio Barbaro Antonio Macro [cos.]

(9 lug. 63/64)

TH ined. (mia lettura)³⁵tab. II, p. 4, *pars laeva, atramento, tertia scriptura*, linn. 1–3

C. Licin[io M]uciano Q. [Fabio]

Barb[aro Ant]on[io Macro cos.]

[VII] idu[s Iulias]

(9 lug.? 63/64)

Il giorno e comunque il mese si ricava dalla stretta connessione di questo documento con il precedente.

TH 87 (mia rilettura)

[- -] Iulia[s]

C. Licinio Muciano

Q. [F]a[bio] Barb[a]ro [Antoni]o Mac[ro] c[os.]

(lug. 63/64)

Pugliese Carratelli leggeva il secondo console, sia pure con dubbi, *Q.[Petil]li[o Ceriale]?*, e avrebbe voluto in modo poco plausibile datare la coppia all'anno 70, cioè al secondo consolato di Mucianus; però in senso contrario va notato che mancherebbe nella *tabula* ogni segno dell'iterazione; inoltre si possono a mio avviso scorgere tracce, sebbene di non sicura decifrazione, del nome del suo collega del 63/64: Q. Fabius Barbarus Antonius Macer. Infine la presenza fra i *signatores* di C. Nasennius Priscus, che nei documenti ercolanesi ritorna solo in TH 2 e in una TH ined., entrambe del 9 lug. 63/64, è un ulteriore argomento per la datazione dell'atto al primo consolato di Licinio Muciano nel 63/64.

TH ined. (mia lettura inedita)

tab. II, p. 4, *pars laeva, atramento, scriptura exterior*, linn. 1–2

[C.] Licinio [Muciano] Q. [Fabio Barbaro Antonio Macro?] cos.

[- - - - -]

(lug./sett. 63/64?)

³³ G. Camodeca, *Oebalus* 7, 2012, 114 ss., con foto e apografo.

³⁴ La data del dipl. mil. (*CIL* XVI 5) è più tarda solo di pochi giorni (15 giugno) rispetto alla nostra. Non è infrequente che, come nelle *Tab. Herc.*, il patrizio M. Licinius Crassus Frugi e il suo omonimo padre, *cos. ord.* 27, siano indicati senza il gentilizio; ad es., il *cos.* 64 in *CIL* X 1063.

³⁵ Di pross. pubbl.

TH 35 (mia riedizione)³⁶

tab. I, p. 1, *index, atramento*, linn. 3–4

XII k. Oct(obres)

C. Licinio Muciano Q. Fabio Antonio Macro cos.

(20 sett. 63/4)

C. Licinius Mucianus³⁷ è attestato in carica come console fra luglio e settembre (e non ottobre, come prima si credeva a causa dell'erronea lettura di TH 35) di un anno precedente al 67; ora il secondo semestre del 66 risulta occupato (vd. *infra*) dalle coppie costituite da M. Annius Afrinus, C. Paccius Africanus (lug./ag.), e da M. Arruntius Aquila, M. Vettius Bolanus (sett./dic.), non restano possibili che il 63 o il 64, poiché nel 65 tra luglio ed agosto furono in carica C. Pomponius Pius e C. Anicius Cerialis. Gallivan³⁸ escludeva anche il 63 sull'erroneo presupposto che fossero stati suffetti nei mesi di luglio e agosto P. Petronius Niger e Q. Manlius Tarquinius Saturninus, che invece vanno certamente nel 62. Purtroppo non è ancora possibile scegliere fra il 63 e il 64; non può essere dirimente neppure la constatazione che tutti e quattro i trittici ercolanesi con questa coppia consolare presentano i fori centrali sui margini delle *tabulae*, prescritti dal S.C. *Neronianum adversus falsarios*³⁹ del 61; questa disposizione infatti si affermò definitivamente nella prassi giuridica ercolanese proprio a partire dal 64, dopo una fase di transizione: ancora nel maggio 63 un trittico (TH 61) ne era privo, ma già il 14 luglio 62 due documenti li recavano (TH 3 e 47); tuttavia nel dicembre 62 altri due ne erano privi⁴⁰.

Anno 65

TH 39 (mia rilettura inedita)

tab. II, p. 4, *atramento, script. ext.*, linn. 1–2

A. L[icinio Nerva] Si[li]ano M. Vestin[o] Atti[co] cos.]

pr(idie) k(alendas) Febr(uarias)

(31 gen. 65)

La coppia degli ordinari era ancora in carica, quando ad aprile M. (Iulius) Vestinus Atticus, implicato, sembra a torto, nella congiura pisoniana, fu costretto a 'suicidarsi' per ordine di Nerone (Tac. *Ann.* XV 69, 1–2; cfr. Suet. *Nero* 35, 1); gli subentrò nel consolato P. Pasidienus Firmus (attestato il 17 giugno)⁴¹. Il 13 agosto si trovano come suffetti C. Pomponius Pius e C. Anicius Cerialis (su anfora, CIL IV 2551 = 5520 = ILS 8584). È quindi ben possibile che in quest'anno negli ultimi mesi vi sia stata un'altra coppia di suffetti.

Anno 66

TH (ed. G. Camodeca, *RAAN* 74, 2006–2007, 411 ss. = AE 2008, 361)

tab. I, p. 2, *script. int., graphio*, linn. 1–2

M. Vettio B[o]lano M. Arruntio

Aquila cos., [- -] non(as) Octobres

(2/6 ott. 66)

TH 88+58 = AE 2006, 304 (ed. G. Camodeca, *RPAA* 79, 2006–2007, 70 s., con foto e apografo)

tab. I, p. 1, *script. ext., atramento*, linn. 7–9

pr(idie) k(alendas) Ia[nuar(ias)]

M. Arruntio Aq[ui]la

M. Vettio Bola[no] cos.]

(31 dic. 66)

³⁶ G. Pugliese Carratelli, *PdP* 8, 1953, 456, leggeva erroneamente la data al 1° ottobre.

³⁷ Su di lui e sul suo importante ruolo nella presa del potere di Vespasiano da ult. G. de Kleijn, C. Licinius Mucianus, Leader in Time of Crisis, *Historia* 58, 2009, 311–324, ove bibl.; cfr. anche ead., C. Licinius Mucianus, Vespasian's Co-ruler in Rome, *Mnemosyne* 66, 2013, 433–459, sebbene l'approfondimento per la carriera precedente al 69 è assai limitato e poco informato: così la de Kleijn 2009, p. 315, può affermare che 'either in AD 64 or one of the following years, he held the consulate'.

³⁸ Gallivan, *Some Comments cit.* (a nt. 4), 305.

³⁹ Su tutto ciò vd. G. Camodeca, Nuovi dati dagli archivi campani sulla datazione e applicazione del S.C. *Neronianum*, *Index* 21, 1993, 353–364.

⁴⁰ TH 40, mia ried., in *Oebalus* 7, 2012, 123 ss.; TH 73, di pross. ried.

⁴¹ AE 1978, 658 = RMD II 79: XV k. Iulias A. Licinio Nerva Siliano, P. Pasidieno Firmo cos.

Si può supporre che secondo la regola del periodo neroniano gli ordinari C. Luccius Telesinus e C. Suetonius Paul(I)inus⁴² siano rimasti in carica per tutto il primo semestre. Da settembre (Fasti Arv., fr. 30, ed. Scheid) a dicembre è attestata la coppia di suffetti, M. Vettius Bolanus, M. Arruntius Aquila; di quest'ultimo le TH ci restituiscono il *cognomen* finora rimasto ignoto. L'anno si può completare, come ritengo⁴³, con M. Annius Afrinus, C. Paccius Africanus, attestati in funzione il 6 luglio (graffito CIL IV 1544, cfr. p. 463) di un anno che prima oscillava fra il 66 e il 67,⁴⁴ ma ora il 67 è escluso (vd. *infra*).

<i>Ian. / (Iun.?)</i>	C. Luccius Telesinus	C. Suetonius Paul(I)inus
<i>Iul./Aug.</i>	M. Annius Afrinus	C. Paccius Africanus
<i>Sept./ Dec.</i>	M. Arruntius Aquila	M. Vettius Bolanus

Anno 67

TH. ined. (mia lettura)⁴⁵

tab. I, p. 2, <i>graphio, scriptura interior</i> , linn. 1–2	Appio Annio Gallo L. Verulano Severo c[os.]	
	[X k(alendas) Septem]bres	(23 ag. 67)
tab. III, p. 5, <i>graphio, scriptura exterior</i> , lin. 1	Ap[pi]o Annio Gallo L. Ver[ulano] Severo cos., X k(alendas) Sept(embres)	(23 ag. 67)

TH 42 (mia rilettura)⁴⁶

tabb. I–III, <i>margines, index, atramento</i> , linn. 2–3	pr(idie) non(as) Nov(embres)	
	[Gallo et S]ev[er]o co[s].	(4 nov. 67)
tab. II, p. 4, <i>pars laeva, atramento, script. ext.</i> , linn. 1–2	[A]ppio [An]n[io] Gallo L. Veru[lano] Se[ve]ro co[s.]	
	pr(idie) non(as) N[ov(embres)]	(4 nov. 67)

TH 41 (mia rilettura)⁴⁷

tab. II, p. 4, <i>pars laeva, atramento, script. ext.</i> , linn. 1–2	A[ppio] Annio Gallo [L. Verul]ano S[evero] cos.	
	[- - - - -]	(lug./dic. 67)

Di particolare rilievo è la lettura corretta dei nomi dei consoli nella TH 42, che non solo elimina una fantomatica coppia consolare degli anni 60, ma consente anche di fissare definitivamente al 67 i suffetti Appius Annius Gallus⁴⁸ e L. Verulanus Severus⁴⁹, già noti in carica il 23 agosto (CIL VI 10055 = ILS 5284) di un

⁴² Credo sia senza dubbio da respingere (così anche PIR² S 958) l'opinione di Gallivan, *Some Comments* cit. (a nt. 4), 292, cfr. già Degraasi 1952, 12 ('probabilmente'), secondo cui C. Suetonius Paullinus sarebbe stato *consul iterum*; infatti lo si identificava con l'omonimo console sotto Claudio nel 42/44, che è invece molto probabilmente suo padre; sul quale da ult. Tortoriello, *I Fasti* cit. (a nt. 2), 567 ss.; PIR² S 957.

⁴³ Vd. già G. Camodeca, *Cron. Erc.* 23, 1993, 113 s.

⁴⁴ C. Paccius Africanus fu infatti *procos. Africae* nel 77/78 (IRT 342); Syme, che era prima incerto fra 66 e 67, ha infine (in *RP* 7, p. 525), preferito il 67, così come Gallivan, *Some Comments* cit. (a nt. 4), 304, ma senza ragioni cogenti; PIR² P 16 (ca. a. 67); Thomasson, *Fasti* cit. (a nt. 19), 44 nr. 49; W. Eck, s.v., in *NPauly* 9, 2000, 126: 'wohl im J. 67'; per il suo collega Annius Afrinus, cfr. W. Eck, s.v., in *NPauly* 1, 1996, 713: '*cos. suff. um 67*'.

⁴⁵ Di *pross. pubbl.*

⁴⁶ G. Camodeca, *Cron. Erc.* 23, 1993, 110 ss., con foto e apografo = AE 1993, 460.

⁴⁷ Di *pross. pubbl.*

⁴⁸ Su di lui G. Camodeca, *Cron. Erc.* 23, 1993, 113 nt. 24; più di recente, W. Eck, s.v., in *NPauly* 1, 1996, 714: '*cos. suff. im J. 66?*'.

⁴⁹ Di questo console si sa solo che era stato *legatus legionis* in Armenia sotto Corbulone nel 60–62 (Tac. *Ann.* XIV 26,1; XV 3, 1); resta molto dubbia (così anche O. Salomies, *Senatori oriundi del Lazio*, in *Studi storico-epigrafici sul Lazio antico*, Roma 1996, 84 nt. 121) la sua origine da Signia proposta (B. W. Jones, *Domitian and the Senatorial Order*, Philadelphia 1979, 135 nr. 525; *FOS* p. 618) sulla sola base di un Verulanus Severianus di III sec. (CIL X 5985). Il suo gentilizio, invero assai raro (anche a Roma), ha sparse testimonianze in Italia, per lo più tarde (Potentia, Aesernia, Ostia, Nomentum). Probabilmente sua

anno che prima oscillava senza rimedio fra il 66 e il 67.⁵⁰ Difatti poiché nella mia rilettura di TH 42 sono attestati in funzione ancora il 4 novembre, viene esclusa senza alcun dubbio la possibilità di porli nel 66, dal momento che in quest'anno l'ultimo *nundinium* da settembre a dicembre è coperto dalla coppia consolare M. Arruntius Aquila, M. Vettius Bolanus.

La datazione al secondo semestre del 67 dei consoli Appius Annius Gallus e L. Verulanus Severus comporta come corollario due altri importanti risultati per i fasti consolari neroniani: da un lato fissa definitivamente al 66 la coppia M. Annius Afrinus, C. Paccius Africanus, nota in carica il 6 luglio (CIL VI 1544) di un anno finora non determinabile fra 66 e 67;⁵¹ e dall'altra permette a mio avviso di considerare finalmente completa l'annata consolare del 67. Si nota quindi il ritorno ad una divisione dell'anno in due semestri; solo che in questo caso uno dei due ordinari, Fonteius Capito, è stato insolitamente sostituito da un suffetto⁵², forse il 1° aprile.

<i>Ian.</i> –(<i>Apr.</i> ?)	L. Iulius Rufus	[–] Fonteius Capito
(<i>Apr.</i> ?)– <i>Iun.</i> ⁵³	L. Iulius Rufus	L. Aurelius Priscus
<i>Iul.</i> / <i>Dec.</i> ⁵⁴	Appius Annius Gallus	L. Verulanus Severus

Anno 68

TH 57 (mia rilettura inedita)⁵⁵

tab. III, p. 5, *graphio, scriptura exterior*, linn. 1–2

[P.] Cornelio Scipione [Asiatico] C. B[ellico] Nata[le co]s.

no[nis De]ce[m]brib.]

(5 dic. 68)

Questi consoli⁵⁶ furono in carica sotto Galba nell'ultimo *nundinium* dell'anno, essendo attestati fra il 15 ottobre (CIL VI 471, cfr. p. 3005, 3756 = ILS 238; inoltre CIL VI 30469, 1 = *Coll. Ep. Musei Capit.*, Roma 1987, 283 nr. 242) e il 22 dicembre (CIL X 770 = XVI 7; X 771 = XVI 8 = RMD IV p. 615 s.; X 7891 = XVI 9), e in generale si ritiene che siano stati anche designati dal nuovo imperatore⁵⁷.

Ad ogni modo nel convulso ultimo anno di Nerone gli ordinari Ti. Catius Asconius Silius Italicus e P. Galerius Trachalus furono entrambi sostituiti, il primo ad aprile dall'imperatore stesso, *consul V* (CIL VI 9190 = ILMN 127), e il secondo, a quanto ora sembra, da C. Luccius Telesinus, *consul iterum*, forse ad inizio maggio⁵⁸. Resta invece ignota la coppia di suffetti, che dopo la morte di Nerone (il 9 giugno), subentrò nel consolato; poi il 1° settembre, e in ogni caso il 1° ottobre, iniziarono la loro carica gli ultimi consoli dell'anno C. Bellicus Natalis e P. Cornelius Scipio Asiaticus.

figlia è Verulana Gratilla (FOS nr. 790) nel campo flaviano nel 69 (Tac. *Hist.* III 69), bandita nel 93 insieme a Q. Iunius Aruleus Rusticus, verosimilmente suo marito (Plin. *Ep.* III 11, 3; V 1, 8).

⁵⁰ Degrassi, *I Fasti* cit. (a nt. 4), 17, lo poneva fra 63 e 68; nel 66 invece Gallivan, *Some Comments* cit. (a nt. 4), 303, 304 s., ma su basi erronee, così anche Syme, *RP* 7, p. 624; per il 66–67, Ginsburg, cit. (a nt. 4), 62, 68 nt. 56; Eck, *Die Statthalter* cit. (a nt. 8), 33; ca. 66–68 per Salomies, *Senatori* cit. (a nt. 49), 84 nt. 121. L'unica alternativa in teoria possibile sarebbe il secondo semestre del 64, che è però da ritenere del tutto inverosimile per un *legatus legionis* del 62 come Verulanus Severus; cfr. il caso di M. Vettius Bolanus anch'egli *legatus legionis* di Corbulone nel 62, che fu console suffetto nel 66.

⁵¹ Vd. *retro* e nt. 44.

⁵² Per un plausibile motivo, vd. *retro* e nt. 8.

⁵³ 20 giu.: AE 1914, 219.

⁵⁴ 23 ag.: CIL VI 10055; TH ined.; 4 nov.: TH 42; lug./dic.: TH 41.

⁵⁵ Di pross. pubbl.

⁵⁶ In tutti i casi finora noti P. Cornelius Scipio compare sempre come secondo della coppia.

⁵⁷ Gallivan, *Some Comments* cit. (a nt. 4), 296, cfr. 293, secondo il quale (296 nt. 2) essi furono in carica già da settembre. Tuttavia si noti che ancora nel 69 alcuni consoli erano stati designati da Nerone, Tac. *Hist.* I 77.

⁵⁸ S. Panciera in S. Panciera – F. De Gennaro, Ficulea: un nuovo frammento epigrafico. Problemi storici e topografici, *RPAA* 82, 2009–2010, 145 ss., spec. 152 ss. (= AE 2010, 257); giustamente egli nota che in questo modo si giustifica la notizia di Suet. *Nero* 43, 2, che entrambi gli ordinari (e non solo uno di loro) furono sostituiti anzi tempo, anche se lo storico parla di Nerone console da solo, senza collega.

Infine penso sia utile un elenco alfabetico dei consoli che hanno senza dubbio svolto la loro funzione nel periodo neroniano (nov. 54–giu. 68):

- | | |
|---|---|
| L. Afinius Gallus, <i>ord.</i> 62 | C. Laecanius Bassus, <i>ord.</i> 64 |
| C. Anicius Cerialis, <i>suff.</i> 65 | M. Licinius Crassus Frugi, <i>ord.</i> 64 |
| L. Annaeus Seneca, <i>suff.</i> 55 | C. Licinius Mucianus, <i>suff.</i> 63/64 |
| M. Annius Afrinus, <i>suff.</i> 66 | A. Licinius Nerva Silianus, <i>ord.</i> 65 |
| Ap. Annius Gallus, <i>suff.</i> 67 | C. Luccius Telesinus, <i>ord.</i> 66 (II 68?) |
| L. Antistius Vetus, <i>ord.</i> 55 | M. Manilius Vopiscus, <i>suff.</i> 60 |
| M. Arruntius Aquila, <i>suff.</i> 66 | Q. Manlius Tarquitiu Saturninus, <i>suff.</i> 62 |
| L. Aurelius Priscus, <i>suff.</i> 67 | P. Marius, <i>ord.</i> 62 |
| L. Caesius Martialis, <i>suff.</i> 57 | C. Memmius Regulus, <i>ord.</i> 63 |
| L. Calpurnius Piso, <i>ord.</i> 57 | M. Ostorius Scapula, <i>suff.</i> 59 |
| Ti. Catus Asconius Silius Italicus, <i>ord.</i> 68 | C. Paccius Africanus, <i>suff.</i> 66 |
| N. Cestius, <i>suff.</i> 55 | A. Paconius Sabinus, <i>suff.</i> 58 |
| T. Clodius Eprius Marcellus, <i>suff.</i> 62 | T. (o P.) Palfurius, <i>suff.</i> 55 |
| P. Clodius Thrax Paetus, <i>suff.</i> 56 | P. Pasidienus Firmus, <i>suff.</i> 65 |
| P. Cornelius Dolabella, <i>suff.</i> 55 | Cn. Pedanius Salinator, <i>suff.</i> 61 |
| Cossus Cornelius Lentulus, <i>ord.</i> 60 | A. Petronius Lurco, <i>suff.</i> 58 |
| Cn. Cornelius Lentulus Gaetulicus, <i>suff.</i> 55 | P. Petronius Niger, <i>suff.</i> 62 |
| P. Cornelius Scipio, <i>ord.</i> 56 | P. Petronius Turpilianus, <i>ord.</i> 61 |
| T. Curtilius Mancina, <i>suff.</i> 55 | C. Pomponius Pius, <i>suff.</i> 65 |
| T. Cutius Ciltus, <i>suff.</i> 56 | T. Sextius Africanus, <i>suff.</i> 59 |
| A. Ducenius Geminus, <i>suff.</i> 60/61? | C. Suetonius Paul(I)inus, <i>ord.</i> 66 |
| L. Duuius Avitus, <i>suff.</i> 56 | P. Sulpicius Scribonius Proculus, <i>suff.</i> 56 |
| Q. Fabius Barbarus Antonius Macer, <i>suff.</i> 63/64 | P. Sulpicius Scribonius Rufus, <i>suff.</i> 56 |
| C. Fonteius Agrippa, <i>suff.</i> 58 | M. Trebellius Maximus, <i>suff.</i> 55 |
| C. Fonteius Capito, <i>ord.</i> 59 | M. Valerius Messalla Corvinus, <i>ord.</i> 58 |
| [–] Fonteius Capito, <i>ord.</i> 67 | C. Velleius Paterculus, <i>suff.</i> 60 |
| P. Galerius Trachalus, <i>ord.</i> 68 | L. Velleius Paterculus, <i>suff.</i> 61 |
| L. Iulius Rufus, <i>ord.</i> 67 | L. Verginius Rufus, <i>ord.</i> 63 |
| M. (Iulius) Vestinus Atticus, <i>ord.</i> 65 | L. Verulanus Severus, <i>suff.</i> 67 |
| L. Iunius Caesennius Paetus, <i>ord.</i> 61 | M. Vettius Bolanus, <i>suff.</i> 66 |
| L. Iunius Gallio Annaeanus, <i>suff.</i> 56 | C. Vipstanus Apronianus, <i>ord.</i> 59 |
| C. Iunius Marullus, <i>suff.</i> 62 | Q. Volusius Saturninus, <i>ord.</i> 56 |
| L. Iunius Q. Vibius Crispus, <i>suff.</i> 61? | |

Giuseppe Camodeca, Dip. A.A.M., Università di Napoli 'l'Orientale', piazza S. Domenico 12, 80134 Napoli
giuseppecamodeca@gmail.com